

## In piazza a Ferrara contro la violenza. Don Grossi: «relazioni di cura» "Viva Vittoria", tappeto per le donne

Un grande momento collettivo di festa, di orgoglio e di denuncia. Sabato 23 e domenica 24 novembre in piazza Castello a Ferrara ha avuto luogo l'evento conclusivo del progetto "Viva Vittoria". Dalla mattina di sabato 23 l'intera piazza si è trasformata in un grande tappeto multicolore formato dagli oltre 12.800 quadrati di 50 cm. per lato realizzati a maglia in nove mesi di lavoro. Quadrati creati punto per punto provenienti da 45 Comuni italiani che hanno aderito, oltre al coinvolgimento nella sola provincia estense di circoli di maglia, case di riposo, giovani e meno giovani e di 34 scuole (e 72 sono stati realizzati dalle detenute del carcere "Dozza" di Bologna).

Nei giorni precedenti, i quadrati sono stati assemblati a quattro alla volta da 200 volontari nella chiesa di San Giacomo Apostolo (Arginone), con un filo rosso proveniente da Brescia, città dove nel 2015 "Viva Vittoria" ha debuttato. Su ogni quadrato, sempre con l'utilizzo dei ferri, è stato scritto il nome delle autrici. Le coperte realizzate e assemblate sono state vendute al pubblico al costo di 20 euro, con un'asta finale per le offerte maggiori. Il ricavato sarà interamente devoluto al Centro Donna e Giustizia di Ferrara. In occasione



dell'inaugurazione, la mattina del 23 erano presenti i Sindaci o gli Assessori/ e di tutti i Comuni della nostra Provincia. Annalisa Felletti, Consigliera di Parità della Provincia di Ferrara, ha introdotto e moderato l'evento inaugurale che ha visto innanzitutto il breve intervento del Prefetto di Ferrara Massimo Marchesello e subi-

to dopo quello di don Alessio Grossi, parroco di S. Giacomo Apostolo, Direttore del Consultorio Familiare Diocesano "InConTra" e Referente diocesano per la Tutela dei Minori (nella foto piccola, con Felletti). «Il tema di fondo sono le relazioni - ha sottolineato don Grossi -, relazioni di cura e accudimento da tessere».



## Nuovo disordine mondiale: cos'è

Alcuni fenomeni planetari intervengono direttamente nelle politiche locali: si pensi all'aumento della popolazione globale, con la conseguenza della maggiore mobilità continentale dei popoli, associata alla radicalizzazione dei governi dei Paesi Arabi e dell'Africa. Verso l'Europa, oppure dall'America Latina verso Nord America, al Sud-est asiatico e India in competizione esasperata, alla Cina che tende al dominio economico globale, al declino del Giappone come riferimento dell'Occidente nell'Asia.

Un altro fattore poco considerato appare la saturazione dei Paesi sviluppati in termini fisici/economici, con la conseguente

